

UN LABORATORIO DI RICERCA MUSICALE

Con il patrocinio di Regione Lombardia e Comune di Milano riprende per il terzo anno consecutivo il Laboratorio VERDI SUITE organizzato con il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano in stretta collaborazione con il Teatro del Buratto e in partnership con il Milano'808 ensemble.

Dopo il crescente successo delle due passate edizioni, ottenuto grazie alla fondamentale sinergia con il Conservatorio milanese e con la sua Biblioteca, il Laboratorio VERDI SUITE si presenta al pubblico con sei nuovi appuntamenti che rappresentano gli atti conclusivi di sei diversi percorsi didattici e di ricerca.

Inizialmente dedicata al bicentenario verdiano, che cadeva nel 2013 in coincidenza con il centenario della fondazione del Teatro Verdi di Milano scelto come vetrina esterna del Laboratorio, poi continuata nel 2014 con proposte molto diversificate, l'edizione 2015 di VERDI SUITE prosegue nel suo percorso di sperimentazione con il preciso intento di valorizzare le eccellenze emergenti del Conservatorio di Milano attraverso il coinvolgimento di musicisti scelti tra i suoi migliori studenti, affiancati per l'occasione da alcuni loro "maestri". Chiaro l'intento di riaffermare il valore, reciprocamente stimolante oltre che imprescindibile, di questo fondamentale binomio.

I programmi musicali presentati in ciascuna delle sei serate si articolano in capitoli dedicati ognuno a un tema specifico, il tutto impaginato teatralmente con ricostruzioni d'ambiente e interventi d'attore, supportato da un innovativo sistema di proiezione multimediale di grandi dimensioni, impreziosito dai lavori di giovani compositori del Conservatorio e arricchito dal contributo delle attività di ricerca musicologica su materiali inediti e archivi storici della sua Biblioteca. Il Laboratorio VERDI SUITE, affidato al coordinamento artistico di Giovanna Polacco docente di violino presso il Conservatorio di Milano e per il Teatro Verdi al coordinamento tecnico di Gian Luca Massiotta, intende anche attualizzare e rendere più dinamica la ritualità dei concerti da camera in modo di facilitarne la fruizione da parte di un pubblico soprattutto giovane. Mira inoltre a far crescere sempre più occasioni di collaborazione tra docenti e studenti o neolaureati (provenienti dal Conservatorio di Milano e non solo) intorno a un'idea di "fare musica" che si apra al territorio e crei nuove opportunità di confronto e di scambio anche con altre realtà musicali regionali, nazionali e in futuro anche estere.

SHOW & GROW
più cultura più crescita

Conservatorio
di Milano

in collaborazione con

**TEATRO DEL
BURATTO**

presenta

VERDISUITE LAB 2015

CONCERTI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE



Lunedì 5 ottobre 2015 ore 20.30 al **TEATRO VERDI**

VOCI PER EXPO

Omaggio al belcanto dai nuovi talenti del Conservatorio di Milano

Coordinamento artistico: **Giovanna Polacco**

Regia luci e video: **Gian Luca Massiotta**

**TEATRO
VERDI**

Via Pastrengo 16, Milano

Quartiere Isola

Ingresso Euro 10 - 5

Informazioni e prenotazioni:

02 27002476

info@teatrodellburatto.it

www.verdisuite.org

Con il Patrocinio di
EXPO
MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA

Milano
Comune
di Milano

Regione Lombardia

milano'808
ENSEMBLE
partner



progetto grafico: Cyber Graphics

Lunedì 23 febbraio 2015 ore 20.30
TUTTO NEL MONDO È BURLA

Pop Art della Fuga: viaggio semiserio da Bach alla canzone popolare

Lunedì 13 aprile 2015 ore 20.30
RICERCAR SUONANDO

Sperimentazioni elettroacustiche e multimedialità all'insegna dell'improvvisazione

Mercoledì 17 giugno 2015 ore 20.30
ALCHIMIA DEL VIOLINO

Strumentisti e liutai: un'attrazione fatale

Lunedì 28 settembre 2015 ore 20.30
THAT'S ENTERTAINMENT!

Il teatro musicale leggero italiano: miseria e nobiltà di un genere da riscoprire

Lunedì 5 ottobre 2015 ore 20.30
VOCI PER EXPO

Omaggio al belcanto dai nuovi talenti del Conservatorio di Milano



"Il flauto magico", La Regina della notte - Disegno di Lele Luzzati

Prossimi appuntamenti

Lunedì 26 ottobre 2015 ore 20.30
ANNI (ST)RUGGENTI

Esplorazioni e divagazioni musicali intorno a tre fatidiche date: 1815 – 1915 – 2015

MOZART A MILANO

1770. Per conoscere e farsi conoscere, per imparare e crescere artisticamente, è un quattordicenne austriaco accompagnato dal padre Leopold ad arrivare, il 23 gennaio di quell'anno, nel convento di San Marco in zona Brera a Milano. Il suo nome è Wolfgang Amadeus Mozart. I due musicisti, per la prima volta a Milano, saranno ospiti del conte di Firmian, ministro plenipotenziario della città (e *longa manus* di Vienna in Lombardia). Alloggeranno in un piccolo appartamento «con letti riscaldati» nello spazio in cui ora sorge il liceo classico Parini. Sarà un anno, il loro (360 giorni trascorsi a Milano in quattro tappe, fino al 4 marzo del '73), fatto di incontri e di scoperte, di formazione ma soprattutto di lavoro: il giovane Amadeus comporrà senza sosta arie, opere, mottetti, recitativi, brani d'insieme, sinfonie. La storia di quest'anno milanese, dalle notti trascorse a scrivere «tanto che le dita mi fanno male», alle impressioni sulla città e sui suoi abitanti, alle prove utilizzando l'organo della chiesa di San Marco, ai primi impulsi amorosi, vengono descritti da Armando Torno nel libro «Mozart a Milano» (Mondadori). Il giovane compositore - racconta l'autore - si muove in una Milano affascinante, conosce personaggi come Federico Castiglione, impresario del teatro Ducale, Antonia Bernasconi, celebre cantante e sua sostenitrice, Gian Andrea Fioroni, direttore della Cappella del Duomo. Tiene rapporti con i funzionari austriaci, ma si trova anche a fare i conti con un ambiente, quello teatrale, fatto di sgambetti e sgarbi: non viene mai citato dai commentatori filofrancesi dell'epoca. Eppure il suo successo sarà grandissimo: anche Giuseppe Parini, pur senza nominarlo sulla «Gazzetta di Milano», ne tesserà le lodi. «Quartiere generale» e trampolino del giovane sarà Palazzo Melzi, residenza del conte di Firmian nelle vicinanze di Porta Nuova, dove Mozart tiene le sue prime accademie. È lì, in quelle sale, che riceve l'incarico di scrivere un'opera lirica per il teatro Ducale. Ne nascerà il *Mitridate, re di Ponto*, presentata il 26 dicembre 1770. Pur trattenendo pochi rapporti con le famiglie milanesi, Mozart in città si muove e scrive: il 15 ottobre '71 (durante il secondo soggiorno, in cui con il padre è ospite dell'impresa del Ducale nell'attuale piazza del Duomo), a Palazzo Clerici assiste al concerto di inaugurazione della sala da musica. Durante il loro ultimo soggiorno milanese, tra l'ottobre del 1772 e il marzo del 1773 (il 26 dicembre 1772 rappresentano il *Lucio Silla*, sempre al Ducale, con grande successo), Leopold e Amadeus frequentano le feste dell'aristocrazia milanese: durano dalle cinque del pomeriggio alle 11 di sera, Wolfgang suona ogni volta. «I palazzi vengono illuminati con torce, dai campanili delle case vicino al conte, vengono suonati pezzi come i carillons dei Paesi Bassi», racconta Leopold. Il diciassettenne Amadeus intanto, continua a lavorare febbrilmente. Partirà da Milano il 4 marzo, raggiungendo Porta Orientale (ora Porta Venezia) per uscire dalla città. «Milano - scrive Torno - non lo capì, ma lui riuscì a comprendere la musica italiana». Il giovane Amadeus serberà infatti un ottimo ricordo del Belpaese: «In verità - scriverà nel 1777 - non ho mai avuto tanti onori, non sono mai stato così stimato, come in Italia».

Dall'articolo del Corriere "Dal Duomo a Brera, le notti bianche di Mozart" di Annachiara Sacchi (4 novembre 2004)



Mozart tra la sorella Marie Anne e il Padre Leopold